

Secondo Plaino, responsabile del programma, entrate e uscite si equivalgono

«Uno scambio alla pari con l'estero»

■ La massiccia affluenza di stranieri all'ateneo udinese ha favorito anche l'esperienza all'estero degli studenti friulani. Il flusso di entrata e uscita, infatti, si equivale. «È un traguardo raro - spiega Massimo Plaino che con Alessia Bruno è ideatore del programma di mobilità -

l'Erasmus è un progetto bilaterale, e per consentire questi risultati abbiamo strutture e servizi di qualità. È aumentato il tempo di permanenza dei giovani e questo conforta. Decidere di fermarsi un anno a Udine significa aver trovato risposta alle proprie esigenze di appren-

dimento. Per gli studenti in uscita, inoltre, in un Nordest caratterizzato dalla delocalizzazione, l'esperienza in Europa orientale consente di mettere a curriculum la conoscenza di lingue come l'ungherese o il russo e attitudini maturate in mercati che ci riguardano». ■L.B.



► Palazzo Antonini